

il caso

DANIELA GIACHINO
PONT-SAINT-MARTIN

La "gang" di motociclisti buoni che aiuta i bimbi vittime di abusi

Avviata l'attività sul campo della sezione valdostana dei "Bikers against child abuse"

Sono nati due anni fa, ma da pochi mesi sono operativi. È il successo ha già superato le aspettative. I Baca (Bikers against child abuse), i motociclisti contro l'abuso sui bambini, molto conosciuti in America, sono anche in Valle d'Aosta. «Per ora siamo cinque, di Pont-Saint-Martin. Come tutti i Baca nel mondo usiamo dei nickname, anche perché svolgiamo un compito molto delicato - dice il referente "Hammer" -. Siamo stati in Louisiana alla conferenza internazionale: eravamo in 900 da tutto il mondo. È stato significativo il fatto che, con il nostro look, siamo stati riconosciuti in aeroporto dalla

A FIANCO DEI SERVIZI SOCIALI
«Creiamo momenti di socialità con i ragazzi che sono ospiti delle strutture protette»

gente che ci stringeva le mani e ci ringraziava per il nostro operato».

I Baca, con i giubbotti di pelle e in sella a due ruote, sono facilmente riconoscibili. «Dimostriamo, di là dal nostro aspetto rude - continua "Hammer" - il coraggio di vivere sulla strada senza farsi travolgere. Portiamo ai bambini abusati noi stessi, come adulti di riferimento positivi, dando loro qualcosa di cui hanno estremo bisogno: il senso di famiglia, basato su onore, rispetto e lealtà. La nostra mission sta nel cercare di ridare il sorriso e la sicurezza ai bambini feriti: è un investimento per la società del futuro. Ci mettiamo cuore, passione e impegno».



Il gruppo di Pont-Saint-Martin dei Baca (Bikers against child abuse) e, a destra, l'attività in piazza con i giochi di un tempo

Aspetti colti da istituzioni, operatori e ragazzi valdostani. «Collaborando con l'assessorato regionale alle Politiche sociali - dice il vice responsabile "Stradi" - siamo entrati in una struttura protetta seguita dai Servizi sociali, a supporto degli operatori. Il successo tra i ragazzi è stato talmente grande che siamo entrati in altre due strutture per minori per creare momenti di socialità e di vita in comune». Non solo. «Abbiamo presentato un progetto - ag-

giunge "Charlie", segretario -. È l'Ecole du Rock: attraverso la musica aiutiamo i ragazzi in difficoltà. Imparano a suonare uno strumento e noi li portiamo fuori dalla struttura, a esibirsi e ad assistere a concerti. Di recente siamo stati due giorni con alcuni ragazzi a un raduno musicale a Piacenza». La fascia di età di intervento va da 2 a 18 anni. «Siamo presenti anche in diverse manifestazioni, per farci conoscere - dice "Nikita" -. Abbiamo costruito al-



cuni giochi di un tempo e li portiamo in piazza: i bambini li apprezzano e il nostro spazio è preso d'assalto».

«Cerchiamo persone con moto disponibili a entrare a far parte del gruppo - dice "Wolf", responsabile della sicurezza negli spostamenti -. Chi aderisce, però, deve sapere che, prima di essere operativi, occorre fare un percorso formativo e conoscitivo approfondito, con corsi di psicologia e di diritto legislativo». La necessità di nuovi ade-

renti nasce anche dal fatto che le idee sono tante. «Stiamo lavorando su un progetto di intervento nelle scuole medie inferiori e nei primi due anni delle superiori contro il bullismo - dice "Hammer" -. Riteniamo di avere la credibilità e la capacità, grazie al percorso formativo, di individuare i segnali d'allarme. I nostri interventi sono gratuiti perché i fondi necessari li ricaviamo dall'autotassazione, dal 5 per mille e dalle donazioni».